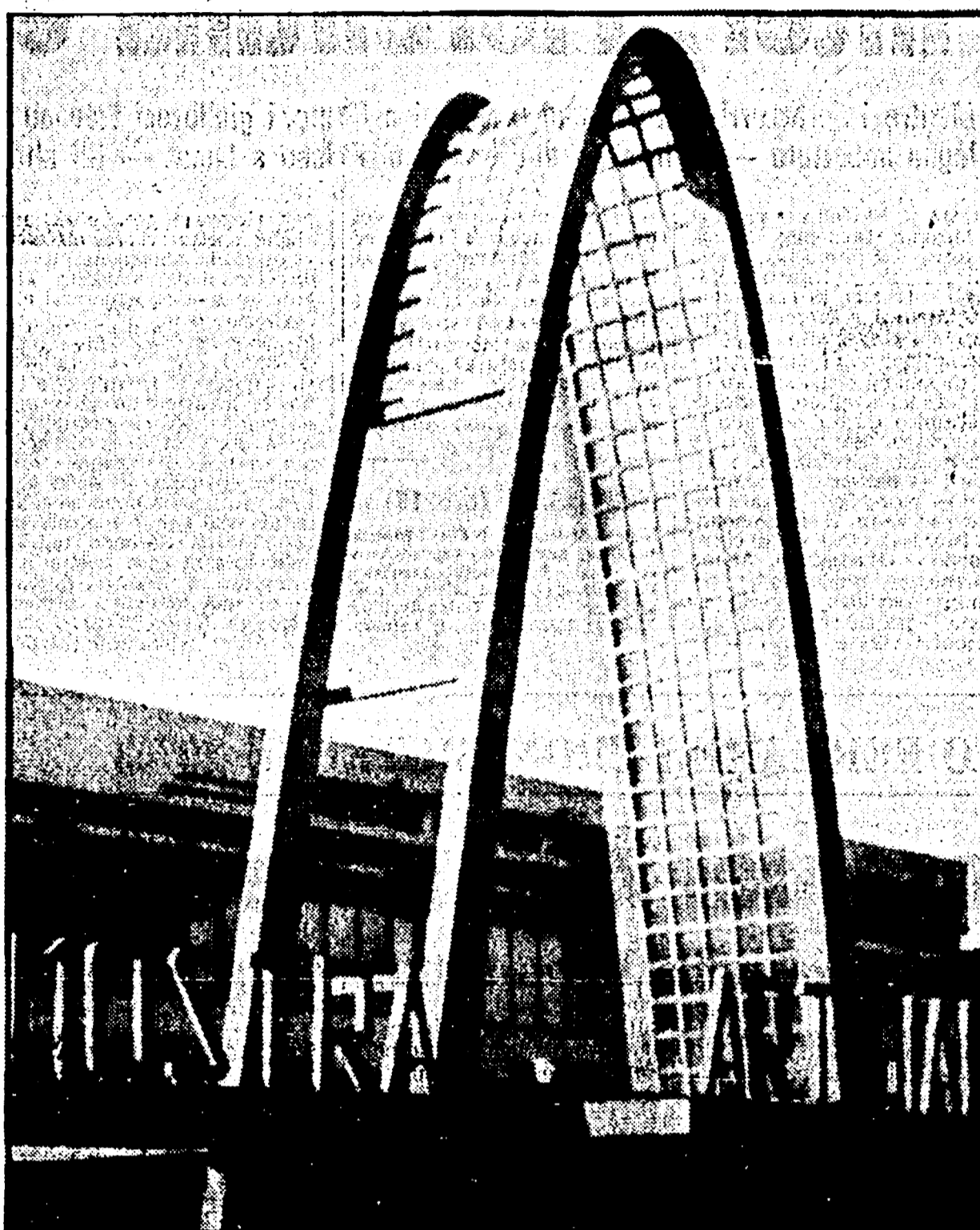


Migliaia i visitatori alla "Campionaria del mobile" di Cascina

La qualità, segreto di un prestigio indiscusso a livello nazionale



Le foto ci mostrano alcune strutture della "Campionaria del mobile" di Cascina che, aperta il 14 settembre, presenta numerose autorità provinciali, regionali e nazionali, chiuderà il 12 ottobre.



La rassegna del mobile si concluderà il 12 ottobre. La differenza tra un « pezzo » fatto a Cascina e uno realizzato in catena di montaggio. Quali sono le possibilità di sviluppo del settore.

Migliaia i visitatori che hanno già fatto il loro ingresso nei palazzi dove è allestita la « Campionaria del mobile » di Cascina. La manifestazione si è aperta domenica 14 settembre alla presenza di numerosissime autorità provinciali, regionali e nazionali e si concluderà il 12 ottobre.

Tutti i « pezzi migliori » della produzione cascinese sono stati esposti lungo i corridoi che si snodano all'interno dei padiglioni. Si tratta in prevalenza di mobili d'arte, realizzati artigianalmente con l'utilizzo di materiale pregiato. Quel tipo di produzione cioè che pone i mobili della zona di Cascina in una posizione di prestigio nazionale.

Un prestigio conquistato grazie alle tradi-

zioni di lavoro, tramandate da padre in figlio, alle tecniche raffinate che, ancora oggi, pongono il lavoro dell'uomo in contrapposizione a quello effettuato dalle macchine. E' vero che i macchinari sofisticati hanno fatto il loro ingresso nelle falegnamerie cascinesi, ma torni, palliatriche elettriche, fresatrici non hanno sostituito integralmente il lavoro dell'artigiano come è avvenuto nelle grandi industrie brianzole ed emiliane. Le macchine sono lì ad affiancare il lavoro dell'artigiano, non a sostituirlo. A Cascina insomma è ancora possibile entrare in una falegnameria e trovare il maestro con lo scalpello in mano a fare le finiture, a correggere con la pialla il lavoro effettuato grossolanamente dalla macchina.

Ed è così che a lavoro finito emergono chiare le differenze tra un mobile cascinese e un altro realizzato in catena di montaggio.

E sono proprio questi mobili artigiani, questi uomini che hanno preferito la tradizione al rinnovamento tecnico indiscriminato, ad avere assorbito meglio la crisi del settore.

L'aumento dei costi delle materie prime, il credito a tassi di interesse vampireschi, la strutturale fragilità dell'impresa artigiana hanno avuto infatti effetti diversi sugli imprenditori cascinesi.

Si sono salvati quelli legati alla tradizione, gli artigiani che costruiscono mobili di valore. Per gli altri invece è andata diversamente. Ai primi sintomi di crisi nazionale hanno iniziato anche loro a sentirne in modo drammatico gli effetti. Molti si sono visti costretti a dover interrompere la produzione trasformando la propria azienda da industria produttiva a grande magazzino di vendita.

Chi invece ha continuato, con la produzione di mobili lussuosi hanno incontrato un tipo di clientela che, incurante degli iacimenti, ha con-

tinuato tranquillamente a comprare. Ad esempio la moda-investimento di ristrutturare vecchi cascinai di campagna per farne la seconda casa per la villeggiatura, ha creato per certi mobili un mercato nuovo.

E' nato così il cliente, quello certamente più facoltoso, alla ricerca del mobile rustico, fatto a mano, come quelli di una volta. In questo modo, quindi, una fetta di mobili artigiani hanno « navigato » bene anche nella bufera della crisi.

Qual è dunque la soluzione per quel tipo di aziende che, abbandonando il lavoro di qualità, si sono trasformate in medie aziende a carattere industriale?

La risposta può essere una sola: aprire mercati all'estero, incrementare al massimo la esportazione. In Italia infatti fino a quando non verrà risolta la crisi dell'edilizia, e i tempi purtroppo saranno lunghi, anche le industrie del mobile non avranno modo di riprendersi. Con il perdurare di questa situazione interna, la ricerca di nuovi sbocchi e di conseguenza di un'apertura verso nuovi mercati è indilazionabile.

In questa direzione sono state prese alcune iniziative dalla camera di commercio di Pisa che ha cercato di organizzare, di dare ordine, all'intraprendenza degli industriali del mobile. Industriali che però continuano a lamentarsi di non essere abbastanza tutelati all'estero. Sono beninteso a questo proposito i casi di spedizioni contestate, pagamenti non effettuati, costi altissimi di magazzino.

Si avverte dunque, con urgenza sempre maggiore, la necessità di creare nuove strutture che non si limitino all'organizzazione di mostre campionarie, ma seguano realmente gli imprenditori nel loro lavoro di vendita dei prodotti all'estero.



pighini

vi propone una scelta di stile la qualità del vero artigianato

- CASCINA Via della Repubblica, 12 Tel. 701464
- CALCIANA Via Vicaresse Tel. 49221

MECCANI

ARREDAMENTI



PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERNI

56021 CASCINA

NEGOZIO: Via della Repubblica 124 - Tel. 700292
LABORATORIO: Zona Artigianale

Casa del Mobile

56021 CASCINA (Pisa)

Via T. Romagnola, 81 - Tel. 742368 (050)

MOBILIFICIO ARTIGIANO

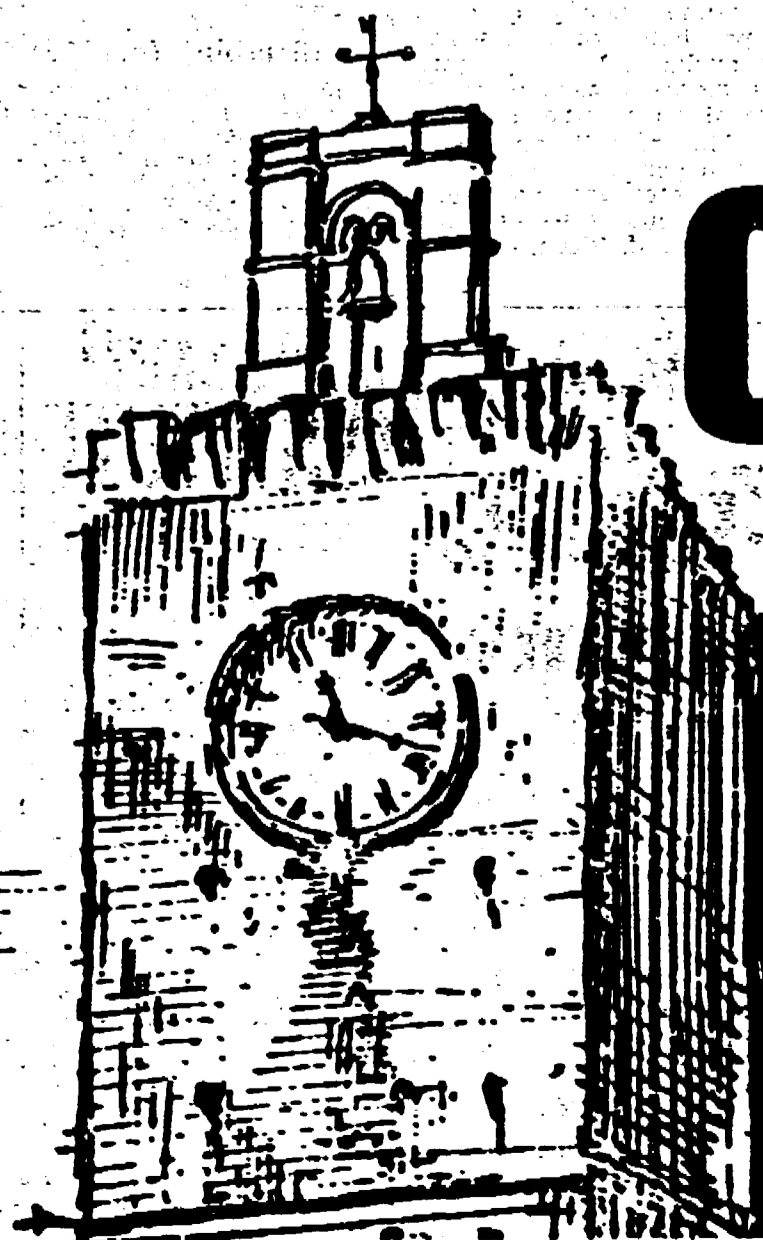
Prof. ANGILO DEL CESTA

Costruzione propria di mobili d'arte
Arredamenti completi

Via Pascoli, 109 - Tel. 050/740.669 - CASCINA

Mostra Permanente del Mobilio
Mostra Artigiani Riuniti

Mostre Campionarie del Mobile - Cascina
14 Settembre - 12 Ottobre 1980



Cascina i suoi mobili